

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato

20/06/2012

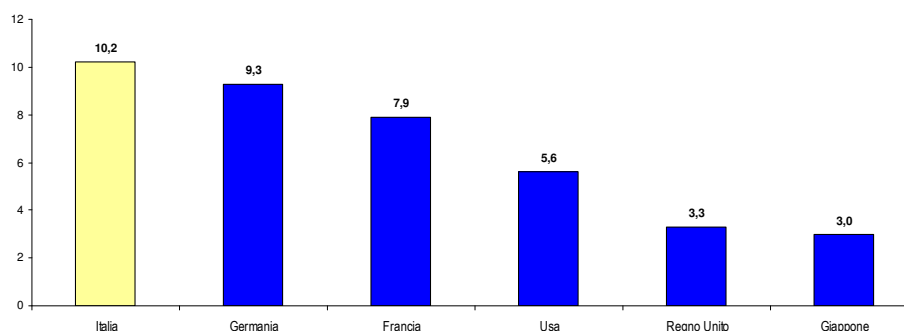
SPECIALE CONVEGNO CONFARTIGIANATO - DIREZIONE POLITICHE ECONOMICHE, SETTORE MERCATO ENERGIA E UTILITIES
"NUOVI INCENTIVI PER I SETTORI DELLE RINNOVABILI ELETTRICHE E TERMICHE E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA.
POLITICHE DI SVILUPPO O POLITICHE DI SOSTEGNO?"

Alcuni numeri su energia da fonti rinnovabili, lavoro e imprese

La produzione da fonti rinnovabili

La più recente comparazione internazionale disponibile su dati Ocse indica che, nel 2010, tra le prime sei economie avanzate l'Italia è prima per contributo delle fonti rinnovabili sull'offerta di energia on una quota pari al 10,2%. Nel 2009 l'Italia ha superato la Germania, secondo Paese con un contributo dell'energia verde e pari al 9,3%, seguita dalla Francia con il 7,9%, dagli Stati Uniti con il 5,6%, dal Regno Unito con il 3,3% e dal Giappone con il 3,0%.

Contributo delle rinnovabili nei primi 6 paesi avanzati
anno 2010 - % della produzione primaria di energia



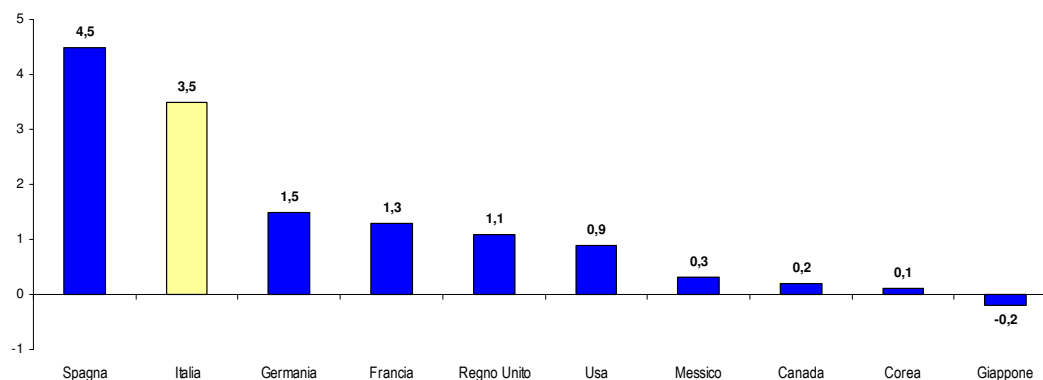
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ocse

Allargando l'analisi alle prime dieci economie avanzate fa meglio dell'Italia il Canada con il 16,5% di energia da rinnovabili, seguito dalla Spagna con l'11,4% e dal Messico con 10,3%. La Corea, invece, presenta una quota molto bassa e pari allo 0,7%.

Nel periodo che comprende la Grande recessione 2008-2009 e la ripresa del 2010, tra le prime dieci economie avanzate, l'Italia è la nazione che, subito dietro alla Spagna, presenta il maggiore incremento del contributo da rinnovabili con una crescita della quota di 3,5 punti.

Elaborazione Flash

Dinamica del contributo delle rinnovabili nei primi 10 paesi avanzati tra il 2007 e il 2010
differenze tra 2007 e 2010 - % della produzione primaria di energia



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ocse

In un contesto di elevata dipendenza energetica ed un elevato fabbisogno di energia soddisfatto da importazioni - nel 2012 la bolletta energetica, in rapporto al PIL, è del 4,0%, - la comparazione effettuata da Eurostat (2012a) e pubblicata l'altro ieri vede l'Italia nel 2010 con una quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia del 10,1%, contro il 12,7% della media UE a 27. La quota dell'Italia non è comunque lontana da quella dei maggiori paesi europei: nello specifico la Germania presenta una quota dell'11,0%, la Francia dell'11,9% (ultimo dato disponibile per il 2009). Più indietro il Regno Unito con il 3,3%.

La produzione di energia elettrica per fonte: da fine 2009 rinnovabili +14,9%

Se prendiamo a riferimento i dati per l'Italia della produzione cumulata annuale di energia elettrica - in tal modo sterilizzando il segnale della stagionalità - osserviamo che a fronte di un 73,8% di energia elettrica termica si ha un 26,2% di fonti rinnovabili, di cui il 15,2% idrico, il 5,1% fotovoltaico, il 4,0% eolico e il rimanente 1,8% da getoremico.

Produzione di energia elettrica per fonte

GWh - dicembre 2009-maggio 2011, maggio 2012, produzione netta cumulata nei dodici mesi

fonte	dicembre 2009	maggio 2011	maggio 2012	% sul totale	2009-2012	var. %	var. ultimo anno	var. %
Idrica	52.844	50.845	43.429	15,2	-9.415	-17,8	-7.416	-14,6
Termica	216.087	223.311	210.938	73,8	-5.149	-2,4	-12.373	-5,5
Geotermica	5.015	5.148	5.269	1,8	254	5,1	121	2,4
Eolica	6.484	9.093	11.541	4,0	5.057	78,0	2.448	26,9
Fotovoltaica	677	3.270	14.490	5,1	13.813	2040,3	11.220	343,1
Totale	281.107	291.667	285.667	100,0	4.560	1,6	-6.000	-2,1
<i>Rinnovabili</i>	<i>65.020</i>	<i>68.356</i>	<i>74.729</i>	<i>26,2</i>	<i>9.709</i>	<i>14,9</i>	<i>6.373</i>	<i>9,3</i>

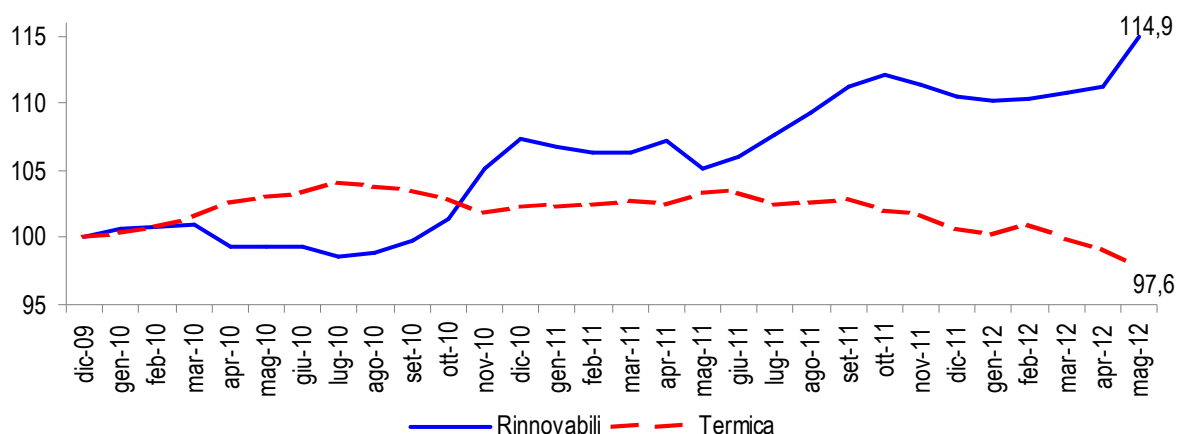
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Tra fine 2009 e maggio 2012 la produzione cumulata sui dodici mesi con energia termica scende del 2,4% mentre quella con fonti rinnovabili sale del 14,9%.

In valore assoluto, nell'arco di tempo esaminato, la produzione termica diminuisce di 5.149 GWh mentre quella da fonti rinnovabili sale di 9.709 GWh. I protagonisti di questo trend di crescita delle rinnovabili sono il sole e il vento: la produzione da fotovoltaico sale di 13.813 GWh, quella da eolico di 5.057 GWh. Nello stesso periodo la produzione idroelettrica scende di 9.415 GWh mentre cresce, ma solo leggermente (+254 GWh), la produzione geotermica.

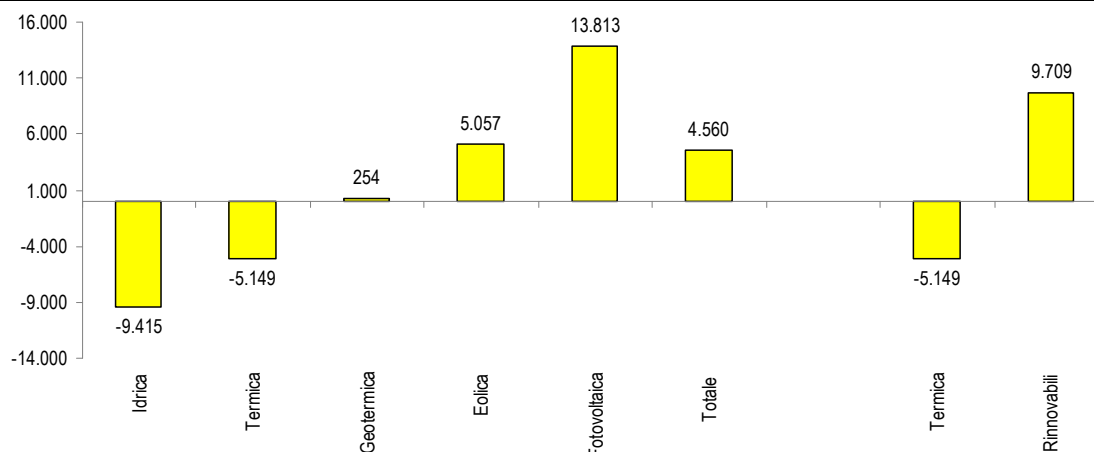
Elaborazione Flash

Produzione netta di energia elettrica: termica e rinnovabili a confronto
dicembre 2009-maggio 2012, produzione cumulata nei dodici mesi; indice dic. 2009=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Dinamica produzione netta di energia elettrica per fonte tra le due recessioni
dicembre 2009-maggio 2012, diff. produzione cumulata nei dodici mesi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Nel 2012 in Italia il sole supera il vento.

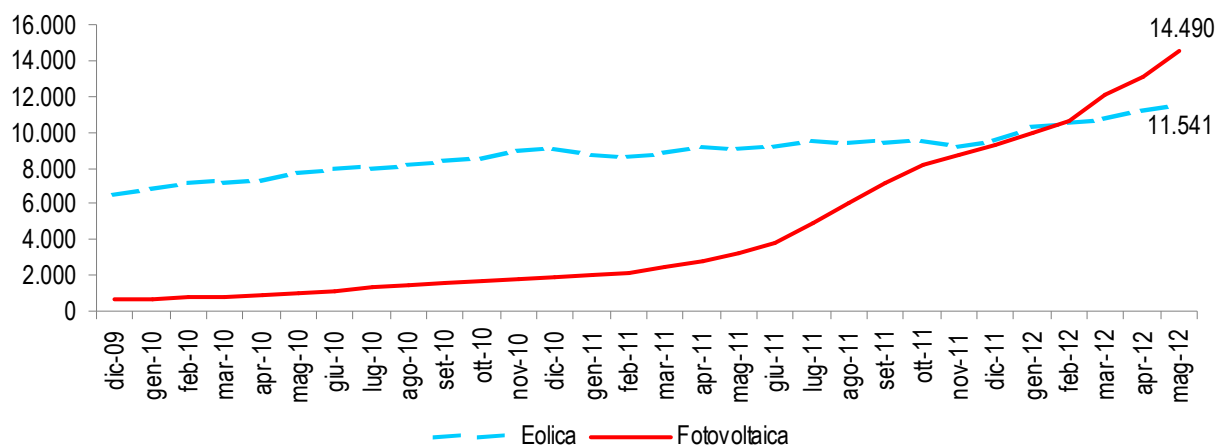
Sempre prendendo a riferimento i dati della produzione cumulata annua per fonte osserviamo che **a maggio 2012 la produzione con fotovoltaico è di 14.490 GWh e supera del 26,0% gli 11.541 GWh prodotti con l'eolico**. A febbraio 2012 si è registrato il sorpasso del vento da parte del sole: la produzione di energia da fotovoltaico arriva a 10.678 GWh e supera i 10.568 GWh prodotti con energia eolica.

La produzione di energia elettrica da fotovoltaico su base annua registrata a maggio 2012 equivale al consumo di energia elettrica delle famiglie di tutto il Sud Italia (14.451 GWh, vedi Terna, 2011). Con l'intera produzione di energia elettrica da fonte eolica si può soddisfare quasi per intero i consumi nazionali del settore Alberghi, Ristoranti e Bar (12.430 GWh, vedi Terna, 2011).

Elaborazione Flash

Eolico e fotovoltaico a confronto

dicembre 2009-maggio 2012, produzione netta cumulata di energia elettrica nei dodici mesi

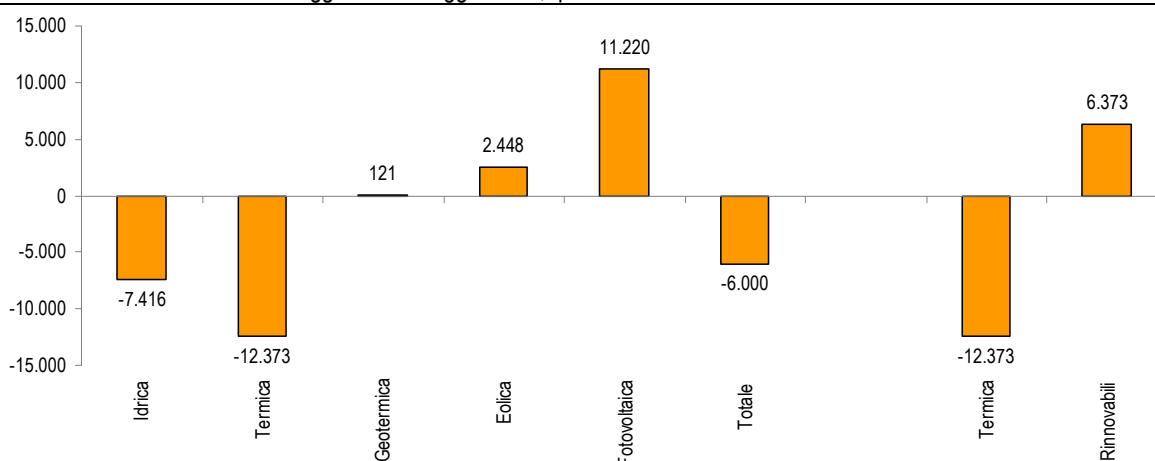


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Nell'ultimo anno complessivamente la produzione da rinnovabili sale di 6.373 GWh contro una diminuzione di 12.373 GWh di fonte termica. In particolare la produzione da fotovoltaico sale di 11.220 GWh, quella da eolico di 2.448 GWh. Nello stesso arco di tempo la produzione idroelettrica scende di 7.416 GWh mentre cresce leggermente (+121 GWh) la produzione geotermica.

Dinamica produzione netta di energia elettrica per fonte nell'ultimo anno

maggio 2011-maggio 2012, produzione cumulata nei dodici mesi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Le energie rinnovabili come driver per la crescita dell'occupazione

Nel corso del 2011 la produzione di energia da fonti rinnovabili ha costituito un driver della crescita di occupazione in un contesto caratterizzato da difficoltà del mercato del lavoro. Gli ultimi dati sono particolarmente allarmanti: ad aprile 2012 i disoccupati arrivano a 2.615.000, in aumento del 31,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. In dodici mesi i disoccupati sono saliti di 621.000 unità, al ritmo di 1.701 nuove persone in cerca di lavoro ogni giorno. Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,2%, aumentando su base annua di 2,2 punti.

In questo contesto fortemente critico del mercato del lavoro - e in particolare nelle Costruzioni dove nell'ultimo anno si perdono 100.100 occupati, con un decremento del 5,2% - lo sviluppo di **produzione di energia da fonti rinnovabili determina effetti positivi sull'occupazione.**

Come abbiamo visto sopra il 2011 ha visto una forte crescita della produzione di energia elettrica da fonte solare. Secondo i dati del Gse, su base annuale, la potenza installata è più che triplicata,

Elaborazione Flash

passando da 3.470 MW a 12.773 MW evidenziando un incremento pari al 268,1%; nel corso dell'anno sono entrati in esercizio 174.219, impianti fotovoltaici. In un anno il numero degli impianti è più che raddoppiato (+111,7%).

Dinamica degli impianti fotovoltaici in Italia

Anni 2007-2011; potenza in MW, valori assoluti e var. %

	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010-2011
Potenza installata	87	431	1.144	3.470	12.773	268,1
Numero di impianti	7.647	32.018	71.288	155.977	330.196	111,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati GSE

Questa accentuata dinamica degli impianti fotovoltaici ha riverberato effetti positivi sull'occupazione nel settore dell'installazione: nel 2011 il settore dei Lavori di costruzione specializzati – il 43,4% degli addetti del comparto è composto dall'installazione di impianti elettrici, elettronici, idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria - ha registrato una crescita dell'occupazione addirittura dell'11,9% su base annua, contro una stazionarietà registrata nel totale dei 5 maggiori Paesi europei. La crescita dell'occupazione in Italia e Germania compensa il calo registrato in Francia, Regno Unito e Spagna. Questo incremento degli occupati determina un importante effetto anticiclico sulla crisi delle Costruzioni.

Dinamica occupazione settore dei Lavori di costruzione specializzati

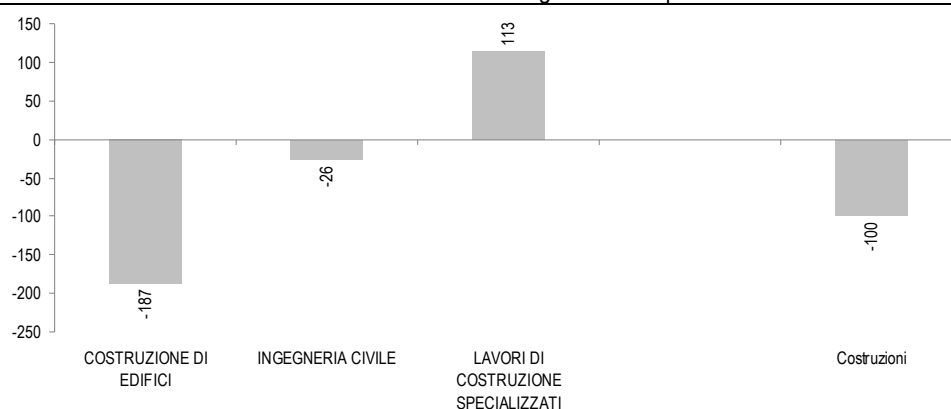
media annuale 2008, 2009 2010 e 2011; valori in migliaia; settore Nace2 43

Paese	2008	2009	2010	2011	var. 2011-2010	var. %
Italia	989	972	953	1.066	113	11,9
Germania	1.727	1.741	1.778	1.800	22	1,2
Francia	1.538	1.524	1.556	1.541	-16	-1,0
Regno unito	2.371	1.157	1.104	1.058	-46	-4,2
Spagna	975	789	742	669	-73	-9,8
Top five UE	7.600	6.182	6.133	6.133	1	0,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Dinamica dell'occupazione nel 2011 nelle Costruzioni per divisione

Variatione 2011-2010 - migliaia di occupati



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Le imprese potenzialmente coinvolte nelle filiere delle energie rinnovabile: +10,2% in tre anni

Rimanendo nell'ambito della green economy va evidenziato che, in un contesto caratterizzato da una selezione del sistema imprenditoriale italiano, lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili rappresenta un driver di sviluppo per imprese specializzate nel settore.

La filiera delle Fonti energetiche rinnovabili (FER) raggruppa le **imprese specializzate in settori potenzialmente coinvolti nelle attività di sviluppo e gestione delle energie rinnovabili quali fotovoltaico, eolico e biomasse**¹ Sulla base della consistenza delle imprese registrate per i codici Ateco individuati si osserva che nel **I trimestre 2012 in Italia vi sono 100.289 imprese potenzialmente interessate dalla FER**. Nel comparto così individuato sono **occupati 369.231 addetti**, con una **dimensione media di 3,7 addetti per impresa**.

Imprese potenzialmente interessate alla filiera delle rinnovabili per Regione

I trimestre 2012 - imprese registrate, variazione % rispetto I trimestre 2009. Classificazione Ateco 2007

Regione	Fabbricaz. di motori, generatori e trasformatori elettrici (27.11)	Fabbricaz. di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori) (28.11.2)	Produzione di energia elettrica (35.11)	Recupero e preparaz. per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse (38.32.3)	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenz. e riparaz.) (43.21.01)	Imprese potenzialmente interessate alla filiera FER	% su totale
Abruzzo	43	1	227	31	2.154	2.456	2,4
Basilicata	36	3	47	9	692	787	0,8
Calabria	48	4	124	17	2.260	2.453	2,4
Campania	148	11	253	141	7.785	8.338	8,3
Emilia-Rom.	262	13	436	74	7.066	7.851	7,8
Friuli-V.G.	51	3	101	19	1.656	1.830	1,8
Lazio	132	17	429	99	9.557	10.234	10,2
Liguria	31	6	49	24	2.667	2.777	2,8
Lombardia	657	38	1.116	158	16.446	18.415	18,4
Marche	95	0	301	26	2.145	2.567	2,6
Molise	6	0	24	7	440	477	0,5
P.A. Bolzano	50	1	328	10	653	1.042	1,0
P.A. Trento	26	2	60	8	793	889	0,9
Piemonte	212	12	515	87	7.798	8.624	8,6
Puglia	160	5	329	57	5.252	5.803	5,8
Sardegna	38	1	34	27	2.519	2.619	2,6
Sicilia	99	5	260	52	6.305	6.721	6,7
Toscana	132	6	237	176	5.587	6.138	6,1
Umbria	42	2	115	17	1.487	1.663	1,7
Valle d'Aosta	5	0	28	1	226	260	0,3
Veneto	326	12	324	71	7.614	8.347	8,3
Nord-Ovest	905	56	1.708	270	27.137	30.076	30,0
Nord-Est	715	31	1.249	182	17.782	19.959	19,9
Centro	401	25	1.082	318	18.776	20.602	20,5
Mezzogiorno	578	30	1.298	341	27.406	29.653	29,6
ITALIA	2.599	142	5.337	1.111	91.100	100.289	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

¹ Settori che sono rintracciabili nei codici Ateco 2007: Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici (27.11), Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori) (28.11.2), Produzione di energia elettrica (35.11), Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse (38.32.3) e Installazione impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione) (43.21.01). Per una completa rappresentazione della filiera per territorio si è provveduto ad aggiungere alla sottocategoria 43.21.01 una quota della classe superiore (43.21 Installazione di impianti elettrici) in base al peso che la sottocategoria ha rispetto alle altre due presenti nella classe. Tale procedimento si è reso necessario in quanto in alcuni territori la classe rappresenta ancora un'ampia parte dell'installazione e non considerarla avrebbe determinato una sottostima del numero delle imprese registrate potenzialmente interessate alla filiera FER

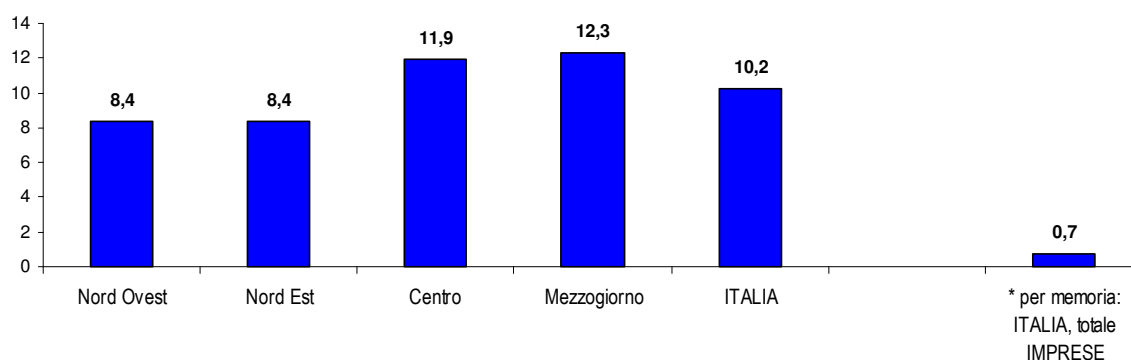
Elaborazione Flash

Si tratta prevalentemente di imprese di **Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione** (inclusa manutenzione e riparazione) potenzialmente coinvolte nell'installazione di pannelli fotovoltaici, che contano 91.100 imprese pari al 90,8% del totale. Seguono le imprese della **Produzione di energia elettrica**, con 5.337 unità, pari al 5,3% del totale, quelle attive nella **Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici**, entro cui si ricomprendono le imprese impegnate nella fabbricazione di pannelli fotovoltaici, presenti con 2.599 unità, pari al 2,6% del totale. Il **Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse** conta 1.111 unità, pari all'1,1% ed infine nella **Fabbricazione di turbine e turboalternatori** (incluse parti e accessori) si trovano imprese potenzialmente interessate dalla Produzione di turbine eoliche, con 142 unità, pari allo 0,1% del totale.

Il 30,0% delle imprese potenzialmente interessate alle FER sono localizzate nel Nord-Ovest, il 29,6% nel Mezzogiorno, il 20,5% nel Centro e 19,9% nel Nord-Est.

In base alla recente analisi presente nel Rapporto predisposto per l'Assemblea nazionale di Confartigianato² nel I trimestre del 2012 le imprese potenzialmente interessate alle FER crescono del 10,2% rispetto al I trimestre 2009. Nello stesso arco di tempo il totale delle imprese sale di un limitato 0,7%. L'aumento è più accentuato nel Mezzogiorno (+12,3%) e nel Centro (+11,9%) mentre Nord-Est e Nord-Ovest crescono meno della media (entrambi a +8,4%).

Dinamica triennale delle imprese potenzialmente interessate dalla filiera delle rinnovabili per ripartizione
variazione % cumulata tra I trimestre 2012 e I trimestre 2009



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Nelle tavole a seguire vengono presentati i dati provinciali delle imprese della filiera FER per settore.

² Confartigianato (2012), *Il coraggio delle imprese. Assemblea Confartigianato, giugno 2012*

Imprese potenzialmente interessate alla filiera delle rinnovabili per provincia 1/3

I trimestre 2012 - imprese registrate, variazione % rispetto I trimestre 2009. Classificazione Ateco 2007

Provincia	Fabbricaz. di motori, generatori e trasformatori elettrici (27.11)	Fabbricaz. di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori) (28.11.2)	Produzione di energia elettrica (35.11)	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse (38.32.3)	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenz. e riparaz.) (43.21.01)	Imprese potenzialmente interessate alla filiera FER
Agrigento	13	0	54	5	391	463
Alessandria	15	1	29	9	744	798
Ancona	44	0	84	6	558	692
Aosta	5	0	28	1	226	260
Arezzo	27	1	56	12	518	614
Ascoli Piceno	10	0	74	3	387	474
Asti	16	0	19	3	469	507
Avellino	24	1	43	9	556	633
Bari	52	1	97	24	1.965	2.139
Belluno	5	3	20	1	286	315
Benevento	16	0	16	5	451	488
Bergamo	60	1	123	28	1.933	2.145
Biella	9	0	19	7	315	350
Bologna	57	3	66	14	1.549	1.689
Bolzano	50	1	328	10	653	1.042
Brescia	122	5	129	24	2.109	2.389
Brindisi	20	0	19	9	501	549
Cagliari	20	0	21	15	1.140	1.196
Caltanissetta	7	1	22	5	257	292
Campobasso	3	0	14	3	333	353
Caserta	25	1	24	16	1.070	1.136
Catania	22	1	18	7	1.554	1.602
Catanzaro	14	2	48	0	467	531
Chieti	15	0	39	11	623	688
Como	15	1	18	8	1.117	1.159
Cosenza	16	1	34	6	856	913
Cremona	30	0	38	3	558	629
Crotone	5	0	12	4	194	215
Cuneo	40	2	225	14	1.056	1.337
Enna	1	0	3	2	148	154
Fermo	10	0	30	1	238	279
Ferrara	25	1	16	6	547	595
Firenze	37	1	30	14	1.429	1.511
Foggia	36	2	126	11	817	992
Forlì-Cesena	19	0	77	4	585	685

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
 www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

Imprese potenzialmente interessate alla filiera delle rinnovabili per provincia 2/3

I trimestre 2012 - imprese registrate, variazione % rispetto I trimestre 2009. Classificazione Ateco 2007

Provincia	Fabbricaz. di motori, generatori e trasformatori elettrici (27.11)	Fabbricaz. di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori) (28.11.2)	Produzione di energia elettrica (35.11)	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse (38.32.3)	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenz. e riparaz.) (43.21.01)	Imprese potenzialmente interessate alla filiera FER
Frosinone	13	2	15	12	829	871
Genova	27	3	36	12	1.459	1.537
Gorizia	8	0	4	1	156	169
Grosseto	5	0	9	3	368	385
Imperia	0	0	7	3	390	400
Isernia	3	0	10	4	107	124
La Spezia	1	2	0	2	251	256
L'Aquila	7	0	32	1	509	549
Latina	11	1	43	7	974	1.036
Lecce	29	0	69	8	1.278	1.384
Lecco	13	1	10	8	608	640
Livorno	7	0	19	7	435	468
Lodi	15	1	24	5	350	395
Lucca	10	0	23	13	657	703
Macerata	11	0	68	7	435	521
Mantova	20	0	29	5	618	672
Massa Carrara	5	0	13	7	322	347
Matera	13	1	7	5	259	285
Messina	7	1	10	3	1.000	1.021
Milano	269	22	618	50	4.860	5.819
Modena	57	2	55	14	1.237	1.365
Monza e Brianza	39	5	26	9	1.706	1.785
Napoli	57	9	142	98	4.171	4.477
Novara	11	0	18	6	553	588
Nuoro	5	0	3	1	340	349
Oristano	4	0	2	3	206	215
Padova	58	2	78	16	1.662	1.816
Palermo	21	0	36	14	1.360	1.431
Parma	42	3	43	14	761	863
Pavia	22	1	32	7	867	929
Perugia	32	2	70	13	1.084	1.201
Pesaro e Urbino	20	0	45	9	527	601
Pescara	11	0	45	8	524	588
Piacenza	7	0	18	2	487	514
Pisa	14	0	18	18	580	630

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Imprese potenzialmente interessate alla filiera delle rinnovabili per provincia 3/3

I trimestre 2012 - imprese registrate, variazione % rispetto I trimestre 2009. Classificazione Ateco 2007

Provincia	Fabbricaz. di motori, generatori e trasformatori elettrici (27.11)	Fabbricaz. di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori) (28.11.2)	Produzione di energia elettrica (35.11)	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse (38.32.3)	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenz. e riparaz.) (43.21.01)	Imprese potenzialmente interessate alla filiera FER
Pistoia	7	1	19	19	491	537
Pordenone	14	0	26	4	413	457
Potenza	23	2	40	4	433	502
Prato	14	3	39	77	428	561
Ragusa	7	0	24	4	451	486
Ravenna	11	0	73	11	575	670
Reggio Calabria	7	1	10	7	543	568
Reggio Emilia	33	3	47	8	836	927
Rieti	0	0	6	3	254	263
Rimini	11	1	41	1	490	544
Roma	102	13	351	72	7.030	7.568
Rovigo	6	0	22	2	406	436
Salerno	26	0	28	13	1.536	1.603
Sassari	9	1	8	8	832	858
Savona	3	1	6	7	568	585
Siena	6	0	11	6	358	381
Siracusa	12	2	57	9	522	602
Sondrio	6	0	40	0	280	326
Taranto	23	2	18	5	692	740
Teramo	10	1	111	11	499	632
Terni	10	0	45	4	403	462
Torino	107	7	160	41	4.119	4.434
Trapani	9	0	36	3	620	668
Trento	26	2	60	8	793	889
Treviso	50	1	57	15	1.250	1.373
Trieste	6	0	9	3	285	303
Udine	23	3	62	11	802	901
Varese	46	1	29	11	1.440	1.527
Venezia	34	1	24	6	1.299	1.364
Verbania	4	2	33	4	274	317
Vercelli	10	0	12	3	267	292
Verona	38	1	43	18	1.404	1.504
Vibo Valentia	6	0	20	0	200	226
Vicenza	135	4	80	13	1.308	1.540
Viterbo	6	1	14	5	470	496
ITALIA	2.599	142	5.337	1.111	91.100	100.289

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Per approfondire l'analisi della struttura imprenditoriale in ambito energetico di seguito riportiamo l'articolo uscito il 4 giugno nella rubrica 'Crisi & Energia' su QE, Quotidiano Energia (www.quotidianoenergia.it) curata dall'Ufficio Studi in collaborazione con la Direzione Politiche Economiche e il Settore Mercato Energia e Utilities e che focalizza l'attenzione sul cluster delle imprese del settore Energia



Crisi&Energia

Più imprese solo grazie alle Fer.

In controtendenza rispetto al dato nazionale. +37,1% in un anno

di Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato

Roma, 4 giugno 2012 – La nati-mortalità di impresa ha un grande rilievo ai fini della crescita. Da un lato, infatti, le difficoltà di contesto e le condizioni di mercato determinano una dura selezione naturale delle imprese: solo una su imprese nata su due sopravvive a cinque anni dalla nascita. Ma le imprese ancora attive a cinque anni dalla nascita presentano un consistente aumento dell'occupazione, pari al 72% nel quinquennio. La crescita dell'occupazione nel Paese può derivare solo dalle imprese: negli ultimi quindici anni le imprese del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi non finanziari hanno determinato una crescita dell'occupazione di quasi due milioni di occupati mentre agricoltura, pubblica amministrazione, banche e assicurazioni, nell'insieme, diminuiscono l'occupazione di circa mezzo milione di occupati.

I dati sulla demografia di impresa del I trimestre del 2012 evidenziano la selezione in corso sull'onda lunga della Grande recessione e della successiva debole ripresa: nei primi tre mesi dell'anno la nati-mortalità ha registrato una riduzione delle imprese dello 0,43% - misurata rispetto allo stock della fine del trimestre precedente - in accentuazione rispetto al -0,16% registrato nel I trimestre del 2011. Scendono le iscrizioni e salgono le cessazioni: le imprese che entrano sul mercato nel I trimestre dell'anno sono 120.278, quelle che escono arrivano a 146.368; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le iscrizioni sono diminuite di 4.993 unità a fronte di un aumento di 11.459 cessazioni. Il saldo è negativo per 26.090 imprese, con un valore triplo rispetto alla diminuzione di 9.638 imprese registrato nei primi tre mesi del 2011.

In un anno in cui, secondo le previsioni del Governo, il valore nominale del PIL sale di 8 miliardi di euro mentre le entrate fiscali salgono di 46 miliardi, i tassi sui prestiti – contagiati dalla febbre dello spread - salgono di 71 punti base (mentre i Eurozona sono invariati) e il *credit crunch* determina una flessione del 2,9% del credito alle piccole imprese, fare impresa diventa un atto di supremo coraggio.

Prendendo in esame la demografia settoriale delle imprese, in termini assoluti, i cali più consistenti si osservano in agricoltura (con una flessione di 13.335 unità), nel commercio (-8.671), nelle costruzioni (-8.328) e nelle attività manifatturiere (-4.929). Sono in controtendenza i settori delle attività immobiliari, professionali e servizi alle imprese, che cresce di 1.655 unità, dei servizi di alloggio e ristorazione (+423), della sanità e assistenza sociale (+250) e dell'informazione e comunicazione (+125). Si intensifica, infine, la crescita delle imprese del settore dell'energia, dove si riverbera ancora la crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili: come già evidenziato in questa rubrica si osserva una elevata correlazione positiva tra incremento delle imprese operanti nella produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica e il numero di impianti fotovoltaici entrati in esercizio.

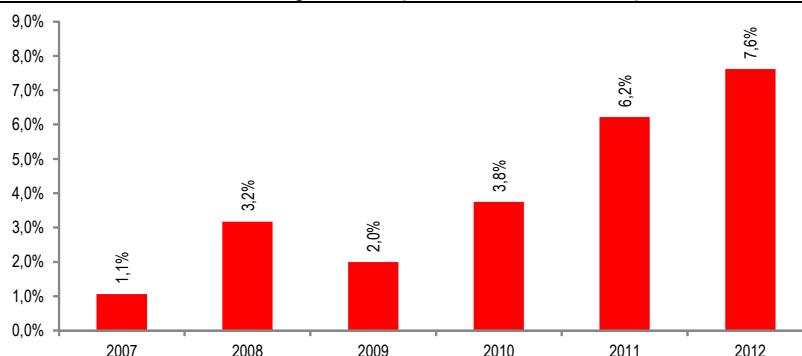
Nel primo trimestre dell'anno il saldo delle imprese energetiche è positivo per 511 unità, con una crescita del 7,6%; è evidente il boom delle imprese energetiche in questo primo quarto del 2012, seguendo il 6,2% del I trimestre del 2011, il 3,8% del 2010, il 2,0% del 2009, il 3,2% del 2008 e

Elaborazione Flash

l'1,0% del 2007. Il numero delle imprese del settore nate tra gennaio e marzo del 2012 è all'incirca uguale alla somma delle imprese nate nei primi trimestri dei tre anni precedenti (548 unità).

Anche su base annua i risultati della demografia di imprese del settore dell'Energia sono rilevanti: tra il I trimestre del 2012 e lo stesso periodo dell'anno precedente le imprese registrate del comparto energetico crescono del 37,1% equivalente ad un incremento, in valore assoluto, di 1.953 imprese. Il totale delle imprese italiane, nello stesso periodo, è sceso dello 0,3%.

Dinamica tasso di sviluppo imprese dell'Energia nel I trimestre dell'anno
tassi di variazione degli stock rispetto al 31.12 dell'anno precedente



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

Ora focalizziamo l'attenzione alla dinamica sul territorio delle imprese del settore dell'Energia con differenti chiavi di lettura.

La prima riguarda la consistenza delle imprese. Al I trimestre 2012 la maggiore consistenza di imprese del settore si rileva in Lombardia con 1586 imprese pari al 22,0% del totale nazionale, seguita dal Piemonte con 658 imprese pari al 9,1%, dal Lazio con 597 imprese pari all'8,3%, dall'Emilia Romagna con 557 imprese pari al 7,7%, dal Trentino - Alto Adige con 523 imprese pari al 7,3%, dal Veneto con 449 imprese pari al 6,2% e dalla Campania con 412 imprese pari al 5,7%.

Imprese del settore energia per Regione
registrate al I trimestre 2012 e I trimestre 2011 - variazione %

	I 2012	rank	I 2011	rank	var.	var. %
ABRUZZO	288	12	177	12	111	62,7
BASILICATA	60	17	40	17	20	50,0
CALABRIA	158	13	109	13	49	45,0
CAMPANIA	412	7	383	5	29	7,6
EMILIA ROMAGNA	557	4	371	6	186	50,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	136	15	93	14	43	46,2
LAZIO	597	3	499	2	98	19,6
LIGURIA	96	16	83	15	13	15,7
LOMBARDIA	1586	1	1219	1	367	30,1
MARCHE	359	9	230	10	129	56,1
MOLISE	38	20	31	20	7	22,6
PIEMONTE	658	2	457	3	201	44,0
PUGLIA	398	8	253	8	145	57,3
SARDEGNA	53	18	38	18	15	39,5
SICILIA	335	10	226	11	109	48,2
TRENTINO - ALTO ADIGE	523	5	406	4	117	28,8
TOSCANA	317	11	231	9	86	37,2
UMBRIA	152	14	79	16	73	92,4
VALLE D'AOSTA	39	19	34	19	5	14,7
VENETO	449	6	299	7	150	50,2
ITALIA	7.211		5.258		1.953	37,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

Si conferma la polarizzazione del settore: nelle prime due regioni, Lombardia e Piemonte, è concentrato poco meno di un terzo (31,1%) delle imprese dell'Energia, nelle prime quattro regioni troviamo poco meno della metà (47,1%) delle imprese e nelle prime sette regioni troviamo i due terzi (66,3%) delle imprese del settore.

Rispetto al ranking del I trimestre del 2011 l'Emilia Romagna sale di due posizioni (era al 6° posto nel I trimestre 2011), il Piemonte sale di una posizione (era al 3° posto nel I trimestre 2011) come il Veneto (era al 7° posto nel I trimestre 2011) e le Marche (erano al 10° posto nel I trimestre 2011). Perde due posizioni la Campania (era al 5° posto nel I trimestre 2011), una posizione sia il Lazio (era al 2° posto nel I trimestre 2011) che il Trentino Alto Adige (era al 4° posto nel I trimestre 2011).

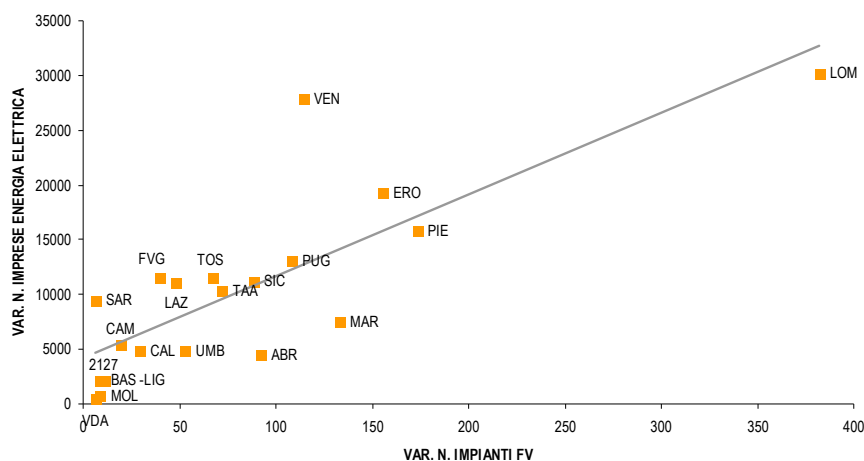
La seconda analisi riguarda la dinamica delle imprese nel corso dell'ultimo anno. In sette regioni la crescita delle imprese energetiche tra il I trimestre del 2011 e il I trimestre del 2012 supera il 50%. La crescita più accentuata si registra in Umbria con un aumento dello stock di imprese del 92,4%, pari a 73 unità, seguite dall'Abruzzo con il 62,7% pari a 111 unità in più, dalla Puglia con il 57,3% e pari a 145 unità in più, dalle Marche con il 56,1% con 129 unità in più, dal Veneto con il 50,2%, pari a 150 unità in più, dall'Emilia Romagna con il 50,1% con 186 unità in più e dalla Basilicata con il 50,0%, pari a 20 unità in più.

La terza chiave di lettura, infine, riguarda l'incidenza delle imprese energetiche sul tessuto imprenditoriale del territorio che, in media nazionale, è pari a 1,2 imprese dell'Energia ogni 1.000 imprese totali. La regione con la più alta incidenza di imprese del comparto Energia è il Trentino - Alto Adige con 4,8 imprese energia ogni 1000 imprese, seguita dalla Valle d'Aosta con 2,8 dalle Marche con 2,0 dall'Abruzzo con 1,9 dalla Lombardia con 1,7 dall'Umbria con 1,6 dal Piemonte con 1,4 e dal Friuli-Venezia Giulia con 1,3.

A completamento dell'analisi sulla dinamica delle imprese nel settore energia riportiamo l'approfondimento effettuato in 'Crisi&Energia' dello scorso 14 novembre 2011 (Quotidiano Energia, 2011)

(.....) Infine il quarto punto di osservazione evidenzia come la crescita delle installazioni di impianti fotovoltaici ha costituito un *driver* decisivo per la demografia di impresa. Della *cross section* relativa alle 20 regioni italiane con gli ultimi dati disponibili si osserva, infatti, una elevata correlazione positiva tra incremento delle imprese operanti nella produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica a cavallo tra 2010 e 2011 e il numero di impianti fotovoltaici entrati in esercizio nel corso del 2010.

Dinamica imprese energia elettrica e incremento impianti fotovoltaico
variazione III trim. 2010-III trim. 2011; impianti entrati in esercizio nel 2010; $R^2 = 0,6373$



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati GSE e Unioncamere-Infocamere

Elaborazione Flash

Riferimenti e fonti dati

CONFARTIGIANATO (2012), Il coraggio delle imprese, Rapporto Assemblea 12 giugno

TERNA (2012), Rapporto mensile sul sistema elettrico consuntivo, mesi diversi

TERNA (2011), Dati statistici sui consumi, anno 2010

EUROSTAT (2012), Database “Labour Force Survey”

EUROSTAT (2012a), The contribution of renewable energy up to 12.4% of energy consumption in the EU27 in 2010, newsrelease del 18 giugno

GSE (2012), Rapporto statistico 2011 solare fotovoltaico, maggio

ISTAT (2012), Occupati e disoccupati

QUOTIDIANO ENERGIA (2012), Più imprese solo grazie alle Fer. In controtendenza rispetto al dato nazionale. +37,1% in un anno, di Enrico Quintavalle, uscita del 4 giugno 2012 di 'Crisi & Energia' rubrica su QE, Quotidiano Energia (www.quotidianoenergia.it)

QUOTIDIANO ENERGIA (2011), Il FV “tira” l’incremento delle imprese. Alla fine del terzo trimestre in salita le presenze dell’energia. Un esame dei numeri sul territorio, di Enrico Quintavalle, uscita del 14 novembre 2011 di 'Crisi & Energia' rubrica su QE, Quotidiano Energia (www.quotidianoenergia.it)